

di conoscenze e tecnologie, idonee ad essere utilizzate nel settore produttivo e nei settori rilevanti per il sistema economico territoriale e la ricerca di base collegata ad una funzione culturale e civile di alta formazione;

se il Governo non ritenga particolarmente utile, per il futuro delle aree del Mezzogiorno nel contesto europeo, la concreta e pratica realizzazione di questo quadro armonico per una ineludibile dimensione umana dello sviluppo scientifico e tecnologico;

se in questo quadro, qualora condiviso, si ritenga necessario e meritorio di alta considerazione il contributo che è stato, è e potrà essere dato dall'Istituto italiano per gli studi filosofici con sede in Napoli;

quali finanziamenti, attesi i progetti di ricerca e di cultura presentati dall'Istituto e le quantificazioni finanziarie dallo stesso rappresentate come idonee a sostenerli, siano stati erogati dal ministero negli anni 1996, 1997 e 1998 e quali le differenze fra il richiesto e il concesso;

se e come tali differenze, ove ritenute non pretestuose, possano e debbano essere colmate;

quale auspicio, in un quadro reale di erogazioni finanziarie, il Governo si senta di esprimere al Parlamento e al Paese circa la vita e lo sviluppo di questo Istituto soprattutto con riguardo agli effetti culturali e socio-economici nel Mezzogiorno.
(3-03945)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'assenza del Governo e dei responsabili dei dicasteri specifici, fa sì che ad Alcamo la delinquenza sia più spavalda e tracotante e compia ogni tipo di azione delittuosa, confidando sulla debolezza dello Stato che non riesce a controllare il territorio;

il 20 giugno 1999, alcuni delinquenti sono penetrati ad Alcamo addirittura nella casa del comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Cascio, spargendo liquido infiammabile per tutto l'appartamento e ferendo il figlio di 12 anni, che ha cercato di resistere e di difendere la propria abitazione —:

se siano a conoscenza dei fatti descritti;

i motivi per cui le denunce dell'interrogante sulla criminalità dilagante nel territorio di Alcamo non siano state valutate, visto che nessun intervento è stato predisposto, né sono stati rafforzati gli organici della polizia e dei carabinieri;

se sia tollerabile che avvengano questi episodi di efferata criminalità e cosa intendano fare per ridare fiducia e serenità agli abitanti di Alcamo, profondamente scossi e turbati da simili episodi che dimostrano la resa dello Stato e lo spadroneggiamento incontrastato della criminalità.

(3-03946)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GALLETTI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

giovedì 17 giugno 1999 sul *Corriere della Sera* nell'ambito di un'inchiesta giornalistica sulla sicurezza alimentare l'esperto nutrizionista Maurizio Ticca dell'Istituto nazionale di nutrizione ha rilasciato dichiarazioni inesatte sulla qualità dei prodotti alimentari biologici;

in particolare l'esperto nutrizionista ha dichiarato « Pur con tutte le accortezze non riusciremmo mai a cautelarci da alimenti insicuri. Anche ciò che crediamo genuino, naturale e biologico può riservare sorprese. »; alla domanda se il cibo biologico o macrobiotico non fosse sinonimo di sicurezza ha poi risposto: « Non sempre è

detto che sia migliore di quello trattato industrialmente. Innanzitutto devono essere prodotti di origine certificata. Pensiamo ad un campo coltivato a mele. Se scorre vicino un'autostrada, addio garanzie di cibo incontaminato. Inoltre ci sono sostanze velenose che servono ai vegetali come autodifesa dai parassiti, ma sono dannose per l'uomo.»;

in Italia è previsto un rigoroso sistema di controllo sulla qualità e sull'origine dei prodotti alimentari biologici che prevede la certificazione degli stessi da parte di organismi autorizzati dallo Stato, un sistema di certificazione che non ha eguali in severità se si considerano i controlli di qualità ai quali sono sottoposti i prodotti alimentari derivanti da allevamenti e coltivazioni non biologiche;

i cibi biologici non contengono residui chimici derivanti dall'uso di fitofarmaci ed è assolutamente pretestuoso oltre che irresponsabile da parte di un nutrizionista affermare che essendo possibili contaminazioni derivanti dalla vicinanza di un'autostrada o da un'altra riconducibile ad azione umana o della natura tali prodotti non forniscano al consumatore un elevato livello di sicurezza alimentare, certamente superiore rispetto alle carenti informazioni sui rischi per la salute derivanti dal consumo di alimenti che contengono residui di additivi alimentari (come coloranti, addensanti, esaltatori di sapore), di pesticidi o dall'abuso di antibiotici nei mangimi, nonché da farine animali contenenti diossina o agenti patogeni trasmissibili agli esseri umani;

più di cento comuni italiani prevedono la somministrazione di alimenti biologici nelle mense scolastiche, una tendenza che cresce anno dopo anno e che dimostra la volontà delle amministrazioni comunali, anche di importanti città come Bologna, Milano, Firenze, Cagliari, Genova, Trieste, Trento e Torino, di privilegiare politiche di educazione alimentare e di prevenzione dei rischi per la salute e per l'ambiente a partire dalla scuola materna -:

se non ritenga estremamente grave che rappresentanti dell'Istituto nazionale di nutrizione, come il citato esperto nutrizionista Marcello Ticca, anziché promuovere i consumi di alimenti biologici prodotti e certificati come più sani e controllati di altri disponibili sul mercato, dichiarando l'impossibilità di acquistare cibi totalmente genuini e privi di qualsiasi residuo o pericolo di fatto, ad avviso dell'interrogante, liquidino l'impegno per migliorare il benessere psico-fisico dei consumatori nel rispetto della natura, perseguito da un settore alimentare, come l'agricoltura e l'allevamento biologico, incentivato anche da normative dell'Unione europea;

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'Istituto nazionale per la nutrizione svolga un ruolo serio ed efficace a fini del perseguimento del primo obiettivo del Piano sanitario nazionale 1998-2000, ovvero la promozione di comportamenti e stili di vita per la salute intervenendo anzitutto sul fattore alimentazione.

(5-06383)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 10 giugno 1999, presso la sede del ministero dei trasporti e della navigazione, nel corso della presentazione del « Piano di Impresa » e della « riorganizzazione aziendale » da parte dei vertici delle Ferrovie dello Stato spa alle organizzazioni sindacali di categoria, presente per il Governo il Sottosegretario ai trasporti onorevole Angelini, risulta all'interrogante che il direttore della Divisione Cargo, dottor Maurizio Bussolo, nell'esposizione della parte riguardante il settore logistica e merci, abbia dichiarato tra l'altro, che la società Cemat, uno dei più grossi clienti spedizionieri della Divisione « utilizzi a titolo gratuito alcuni scali Ferrovie dello Stato »;

alla richiesta del Sottosegretario onorevole Angelini di spiegazioni circa il ter-

mine « gratuito », il dottor Bussolo avrebbe risposto che « gratis a Genova significa non versare denari » e l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ingegner Cimoli, sarebbe intervenuto invitando perentoriamente il dottor Bussolo a soprassedere sui « dettagli » e a proseguire nella esposizione circa i recuperi sul costo del lavoro -:

se il Ministro dei trasporti e della navigazione sia a conoscenza del grave fatto descritto; se sia da considerare normale che aziende private utilizzino strutture di proprietà delle Ferrovie dello Stato senza pagare oneri di alcun genere; e se tali comportamenti siano compatibili con gli obblighi di efficienza ed economicità della società;

se il Ministro del tesoro, in qualità di azionista di maggioranza delle Ferrovie dello Stato spa, configurandosi la possibilità di un grave danno subito dall'Azienda, fruente di sovvenzioni da parte dello Stato, intenda intraprendere azioni finalizzate a verificare il rispetto degli accordi di programma in materia di efficienza ed economicità da parte della società, e all'eventuale accertamento di responsabilità individuale, anche del danno erariale, nei confronti dell'Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato spa, ingegner Cimoli. (5-06384)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GAMBATO e SIGNORINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere se il Ministro in indirizzo non intenda stabilire la regola che tutte le informazioni accessibili perché contenute in atti sottoposti a pubblicità legale (residenza, conservatorie, eccetera) possano essere fornite dalle pubbliche amministrazioni anche per via telematica o telefonica, con ciò sottraendo la materia alla discrezionalità am-

ministrativa, fonte evidente di privilegi, abusi e soprusi. (4-24524)

GAMBATO e SIGNORINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

se non si voglia disporre affinché, per la presentazione delle liste di candidati alle elezioni, l'autocertificazione possa sostituire il certificato di iscrizione nelle liste elettorali. (4-24525)

VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

in data 30 giugno 1998, nelle ore pomeridiane, in località Zevio in provincia di Verona si è verificato lo scollo per circa 2 chilometri e 500 metri delle pareti in calcestruzzo del canale pensile Sava (gestito dall'Enel): detto manufatto ha una lunghezza totale di circa 12 chilometri, una portata di 140 metri cubi di acqua al secondo con un alveo della larghezza di metri 40 circa per una profondità di metri 5 circa e nasce da una immissione posta a livello del fiume Adige, in comune San Martino Buon Albergo, località « Basse San Michele »;

l'immissione idrica alimenta la centrale elettrica Enel, sita nel comune di Zevio (Verona), le acque medesime, una volta utilizzate dalla centrale e quindi fuoriuscite, si immettono su alveo naturale il quale, a brevissima distanza dal ricongiungimento con il fiume Adige, si collega con il canale artificiale sotterraneo Leb, che fornisce a sua volta, acqua atta all'irrigazione delle campagne delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, per un totale di 140 mila ettari coltivati a colture specializzate le quali, proprio per le loro speciali caratteristiche, abbisognano di frequenti e abbondanti irrigazioni;

oltre a questa particolare specialità il canale Leb nel suo attraversamento della provincia di Verona, in località Cologna Veneta, immette una preziosa quantità di acqua nel Rio Acquetta da dove pervengono e affluiscono le acque del tipo « in-